

**ISTITUTO COMPRENSIVO
"ALIGHIERI DANTE"
SAN CANZIAN D'ISONZO**



GUIDA ANTIBULLISMO

“Anche un viaggio molto lungo deve iniziare con il primo passo” (Lao Tzu)

La presente GUIDA rappresenta l’atto finale del **Progetto per prevenire e combattere i fenomeni di bullismo e vandalismo**, realizzato negli anni scolastici 2009-2010 e 2010-2011 con il contributo dell’Assessorato Regionale alla pianificazione territoriale, autonomie locali e sicurezza, relazioni internazionali e comunitarie del Friuli Venezia Giulia e con azione sinergica fra le amministrazioni comunali di San Canzian d’Isonzo e Turriaco, i docenti e i genitori degli alunni della scuola secondaria di primo grado “Dante Alighieri” di Pieris.





1. INNANZITUTTO, STARE BENE INSIEME

“I giovani sono dentro i sondaggi catalogati in percentuali, i giovani stanno bene, i giovani stanno male. I giovani quali, quelli più belli? Oppure i giovani quelli brutti? I ricchi, i poveri, i giovani cosa, i giovani che? I giovani tutti!” (Jovanotti, 1994)

Spesso i giovani vengono frettolosamente e ingiustamente etichettati con l'uno o l'altro “marchio”: uno di questi è il **bullismo**.

Ci sono moltissimi giovani che studiano, si impegnano nelle loro attività, seguono le loro passioni e credono in valori profondi, ma il “rumore” provocato da certi fatti di cronaca, così reali e vicini a noi, copre il silenzio di quanti stanno facendo crescere le radici sane della nostra società.

Purtroppo però il bullismo è una realtà e da diverso tempo viene riconosciuto come uno spiacevole aspetto della vita scolastica.

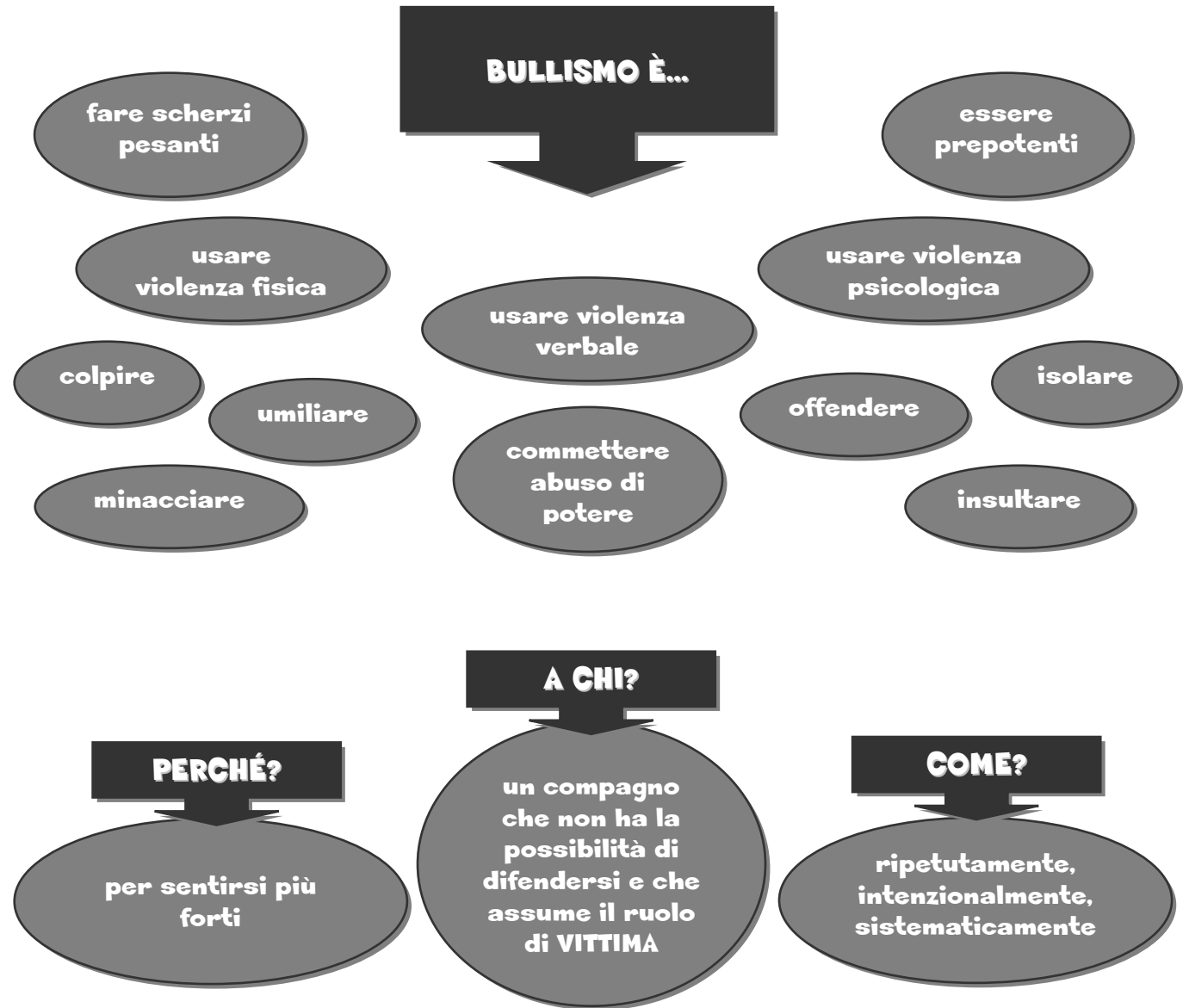


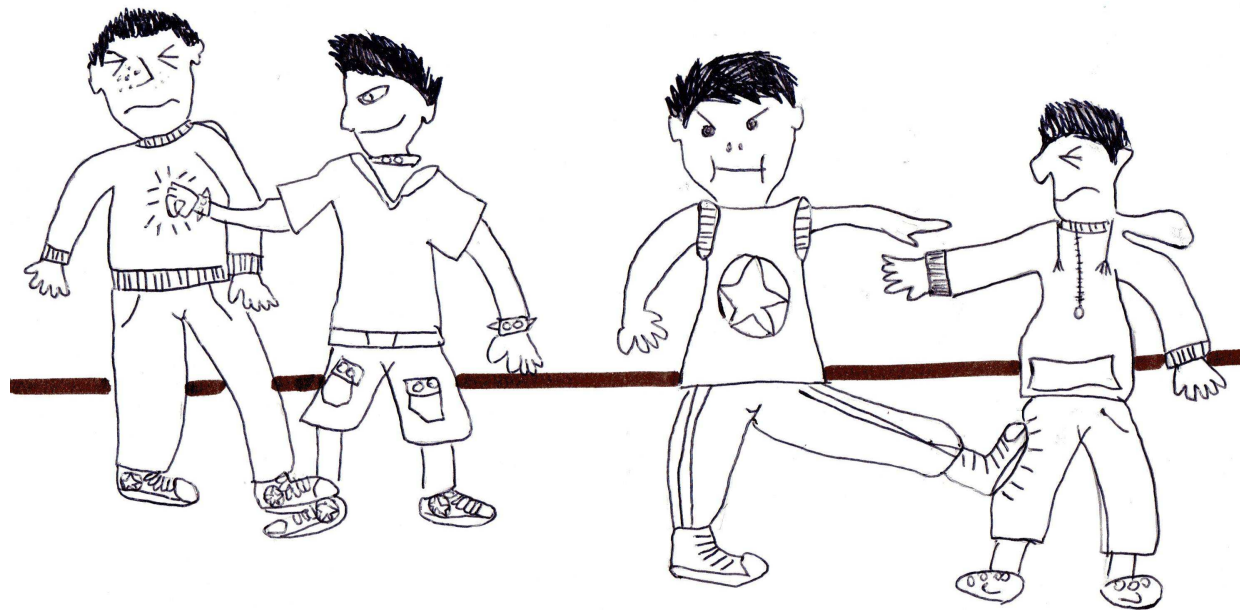
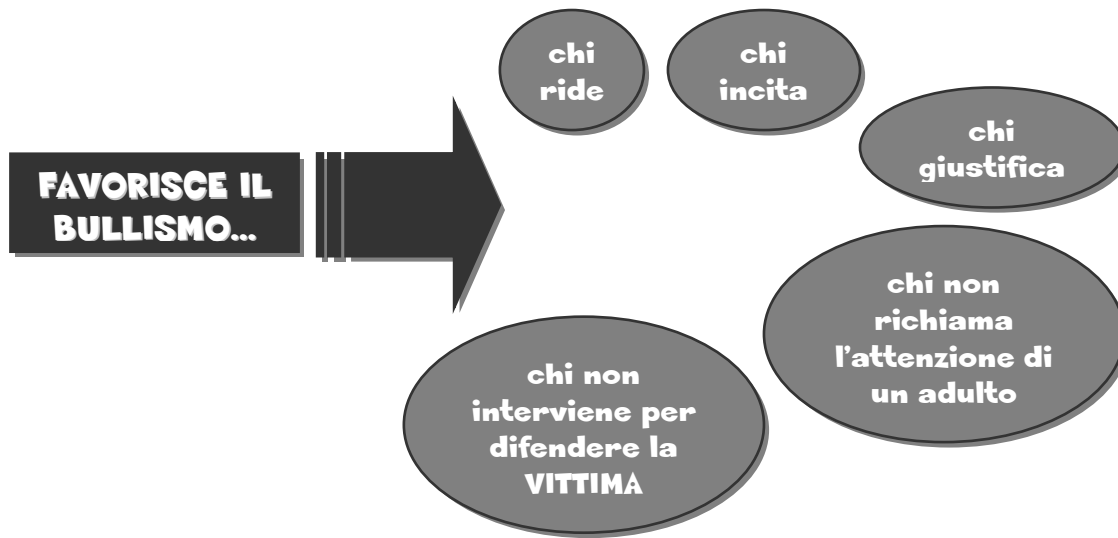
Le istituzioni scolastiche, inoltre, si devono misurare sempre più spesso con episodi che, seppur non riconducibili a situazioni conclamate di bullismo, manifestano aspetti di disagio, violenza e aggressività verso cose e persone.

La scuola, istituzione rivolta alla formazione umana oltre che all'istruzione, deve attrezzarsi per prevenire i comportamenti inadeguati, anche semplicemente aiutando i ragazzi a **star bene**

insieme, adottando ogni strategia utile a creare un'atmosfera socio-affettiva favorevole nelle varie classi.

2. BULLISMO: ANATOMIA DI UN NEMICO





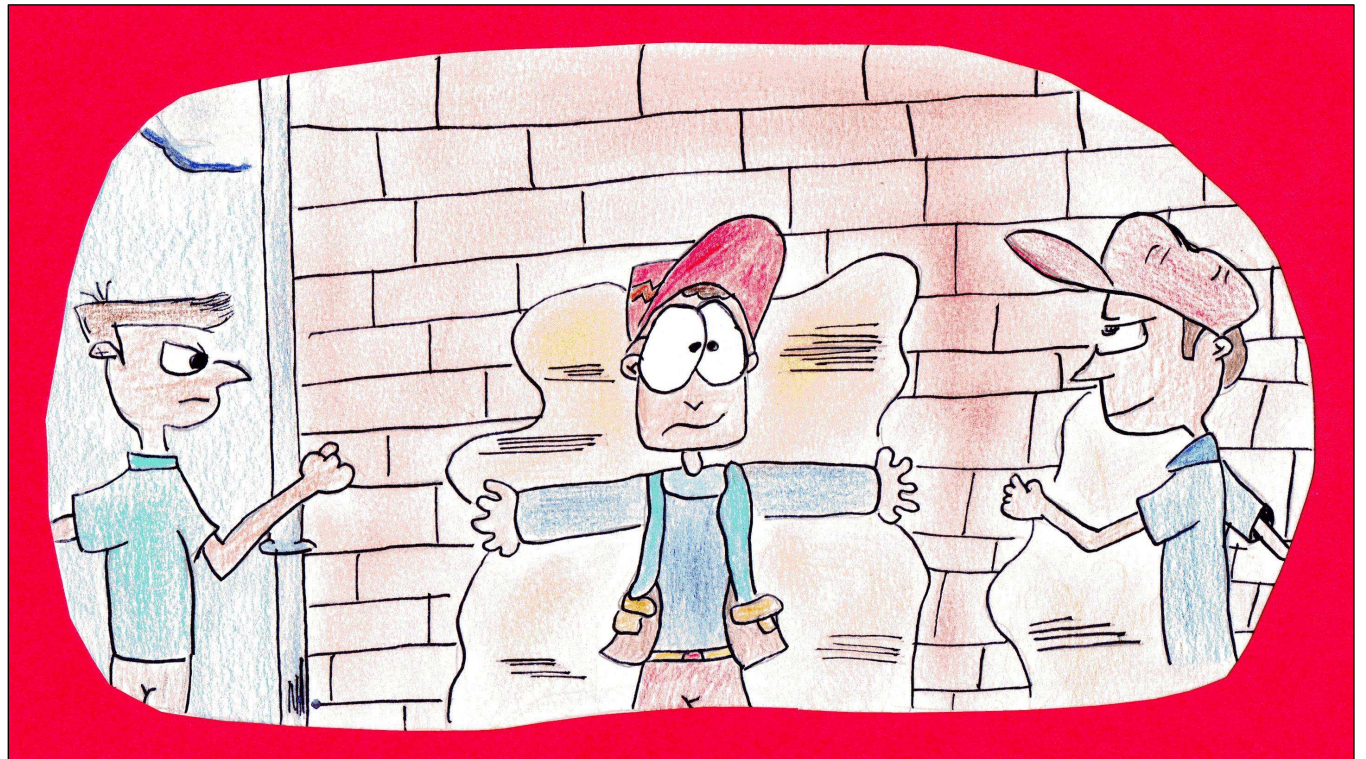
TUTTE LE FORME DI BULLISMO SONO GRAVI

nessun pretesto è giustificabile nè ammissibile



Negli ultimi anni il fenomeno ha conosciuto una serie di modificazioni, che ne hanno innalzato il livello di pericolosità ed il rischio di conseguenze a medio e lungo termine, sia in termini di conseguenze psicologiche per le vittime, sia in termini di costi sociali:

- ⊗ abbassamento della soglia d'età (a partire dall'ultimo anno della scuola primaria);
- ⊗ aumento dei fenomeni di bullismo di gruppo;
- ⊗ sovrapposizione con altre problematiche evolutive (dai disturbi dell'apprendimento all'abuso di sostanze);
- ⊗ comparsa di fenomeni nuovi, come il *cyber-bullismo* (bullismo tramite *e-mail*, *sms*, *mms*, *blog*, *siti web*);
- ⊗ normalizzazione del fenomeno bullismo, con una diffusa percezione di normalità da parte di bambini e ragazzi di atti che dovrebbero essere qualificati come devianti e che invece vengono assunti come giochi o scherzi.



BULLISMO NON È...

un contrasto che capita occasionalmente

uno scherzo

un conflitto alla pari, in cui ognuno esprime le proprie ragioni

un litigio che può dar luogo a mediazione, scuse, compromessi,

un scontro che può essere interrotto in qualsiasi momento, cambiando argomento, allontanandosi, ...

PIÙ DI BULLISMO È...

uso di oggetti pericolosi e armi

gravi minacce e molestie

abusi sessuali

pestaggi con lesioni gravi permanenti

In questi casi si deve:

1. assicurare l'incolumità dei presenti
2. porre in atto eventuali strategie di soccorso (118)
3. avvisare il Dirigente Scolastico
4. avvisare le famiglie degli alunni coinvolti
5. denunciare l'accaduto alle autorità competenti

3. IL MOVIMENTO DEL FARE

L'uomo non nasce aggressivo, bensì naturalmente portato ad interagire positivamente con gli altri. L'aggressività deriva da specifici apprendimenti disfunzionali, di conseguenza è possibile prevedere **percorsi educativi** in grado di potenziare le **tendenze prosociali** della persona.

I seguenti **valori prosociali** sostengono l'acquisizione delle abilità comunicative, emozionali e sociali necessarie per interagire efficacemente con gli altri:

- ☞ Rispetto di sé e dell'altro
- ☞ Partecipazione attiva
- ☞ Legalità

Le **tendenze prosociali** degli studenti vanno potenziate *al fine di favorire:*

- ☺ l'accettazione di sé;
- ☺ un atteggiamento di apertura, **empatia** e collaborazione;
- ☺ una interazione efficace;
- ☺ un clima sereno e cooperativo in classe;
- ☺ il benessere degli alunni;

e di prevenire:

- ☹ il rischio di esclusione sociale;
- ☹ gli atti di **bullismo** e **vandalismo**.

La *prosocialità* comprende tutte quelle azioni rivolte ad aiutare o a recare beneficio ad altre persone, senza che tale comportamento sia motivato dalla previsione di una ricompensa.

Essere *empatici* significa capire cosa sta provando un'altra persona.

Le seguenti **attività a carattere formativo-preventivo** consentono di realizzare le predette finalità:

☺ **Laboratori di alfabetizzazione emozionale:**

- ☞ l'applicazione di un *Portfolio delle competenze socio-emozionali* aiuta lo studente a conoscere cos'è un'emozione, ad essere consapevole delle proprie esperienze emotive ed a saper attuare strategie di controllo dell'emozione

☺ **Mappatura delle relazioni interpersonali in classe:**

- ☞ indagine per individuare eventuali situazioni di disagio interpersonale e promuovere un clima relazionale cooperativo

☺ **Modalità di lavoro per gruppo e forme di *peer-education* (educazione fra pari):**

- ☞ esperienze didattiche in cui poter gestire in modo più consapevole le relazioni, maturando fiducia in sé e negli altri

☺ ***Circle Time*:**

- ☞ modalità di discussione/giochi di gruppo per sviluppare un clima positivo e *prosociale* in classe: gli studenti si siedono in circolo

☺ ***Role-playing*:**

- ☞ giochi di ruolo per simulare situazioni interpersonali utilizzando il linguaggio come controllo del proprio comportamento

☺ ***Problem solving* preventivo:**

- ☞ modalità di discussione di gruppo per imparare ad affrontare una situazione di bullismo quando ancora non è esplosa: si presenta agli studenti un'ipotetica situazione di bullismo, chiedendo loro di immaginare le possibili soluzioni

☺ **Giochi per educare a una sana competizione:**

- ☞ vivere l'esperienza agonistica nel gioco e nello sport in modo equilibrato consente di dare il meglio di se stessi nel rispetto degli altri

☺ **Cineforum:**

- ☞ visione e commento di film scelti da apposita filmografia per riflettere sul rapporto con i pari e con gli adulti e per diventare consapevoli delle istanze che sottostanno ai comportamenti “a rischio” (violenza relazionale, bullismo, ecc.)

☺ **Interventi in classe della Polizia Postale:**

- ☞ per diventare consapevoli dei rischi da un uso scorretto delle reti informatiche e per prevenire fenomeni di *cyber-bullismo*

☺ **Sportelli di ascolto:**

- ☞ riservati ai genitori ed agli studenti - coordinati da uno psicologo di provata esperienza - al fine di offrire uno spazio di ascolto, favorire riflessioni, sviluppare relazioni di aiuto, prevenire il disagio, motivare allo studio, stimolare la fiducia sé, risolvere problematiche inerenti la crescita, l'adolescenza, l'insuccesso, la dispersione scolastica, il bullismo

☺ **Giornata antibullismo:**

- ☞ Organizzazione di conferenze, mostre, spettacoli, giochi cooperativi, ... per sviluppare il senso della comunità



4. RESPONSABILITÀ DA CONDIVIDERE

Gli insegnanti e gli altri adulti hanno la responsabilità di avere un comportamento socialmente adeguato per offrire ai ragazzi un modello positivo.

Nello specifico insegnanti e genitori dovranno:

- ☺ essere **empatici** e autocontrollati a livello emotivo e comportamentale;
- ☺ avere e rinforzare sia atteggiamenti collaborativi ed altruistici sia la capacità di affermare i propri diritti nel rispetto di quelli degli altri;
- ☺ prestare attenzione e percepire di un evento più dettagli possibili, per non avere un'idea distorta dell'accaduto, e poi scegliere la soluzione più efficace;
- ☺ attribuire agli atti di una persona intenzioni **prosociali**;
- ☺ scegliere quegli atteggiamenti di risposta ad una situazione che promuovono una comunicazione emotivo-sociale-relazionale più efficace per raggiungere l'obiettivo.

Essere *empatici* significa riuscire a mettersi nei panni dell'altra persona, riconoscendo le sue emozioni positive/negative e cercando di capirne e dividerne i motivi.

Avere *intenzioni prosociali* significa avere l'animo disposto a non considerare solo il proprio punto di vista e il proprio benessere ma anche quello degli altri.

5. REGOLIAMO LE REGOLE

Il rispetto di specifiche regole in ambito scolastico consente di favorire l'integrazione efficace dell'allievo, rispettando i propri e gli altrui diritti, senza aggressività.

Gli alunni vengono chiamati a rispettare il **Regolamento Scolastico**, dal quale si possono desumere i comportamenti da mantenere:

- ☺ Salutare chi si incontra
- ☺ Scusarsi quando si sbaglia
- ☺ Chiedere permesso e chiedere il permesso, se del caso
- ☺ Prima di entrare a scuola raggrupparsi nello spazio prestabilito
- ☺ Non alzare la voce
- ☺ Spostarsi in modo ordinato
- ☺ Ascoltare chi parla
- ☺ Lasciare gli ambienti puliti e ordinati
- ☺ Non proferire parolacce o usare altre espressioni verbali o gestuali offensive
- ☺ Evitare manifestazioni fisiche aggressive
- ☺ Non appropriarsi o danneggiare oggetti di proprietà comune o altrui
- ☺ Rispettare le norme di sicurezza
- ☺ Non usare il cellulare, l'*I-Pod* ed altri dispositivi elettronici
- ☺ Rispettare se stessi e gli altri, adulti e compagni di scuola
- ☺ ...

REGOLE

**IL RISPETTO DELLE
REGOLE
COMPORTA...**



PREMIO

Il *premio* è un riconoscimento per lo studente. Viene inteso come un rinforzo positivo per continuare a perseverare nel rispetto delle regole. Il rinforzo positivo di un comportamento adeguato deve essere qualcosa che lo studente gradisce molto.

**IL MANCATO
RISPETTO DELLE
REGOLE
COMPORTA...**



SANZIONE

La *sanzione* è un atto per rendere consapevole lo studente delle conseguenze delle sue azioni. Lo studente che viene sanzionato riceve il messaggio che ogni infrazione alle regole è un comportamento inadeguato. La sanzione deve avere un significato non tanto per chi la somministra ma soprattutto per chi la riceve. La punizione migliore dovrebbe comunque privare lo studente di qualcosa che gli è gradito, cioè sottrargli un rinforzo positivo.

PREMIO e SANZIONE rappresentano i provvedimenti di risposta al comportamento scorretto dei singoli alunni e della classe.

Il rapporto tra premi e sanzioni viene stabilito nel *Contratto Educativo*: è una strategia educativa in cui, fatto un patto tra studenti e insegnanti, ciascun minore è lasciato libero di scegliere quali comportamenti attuare, ben sapendo le conseguenze delle proprie azioni.

Il Regolamento Scolastico prevede determinate SANZIONI per chi infrange le regole:

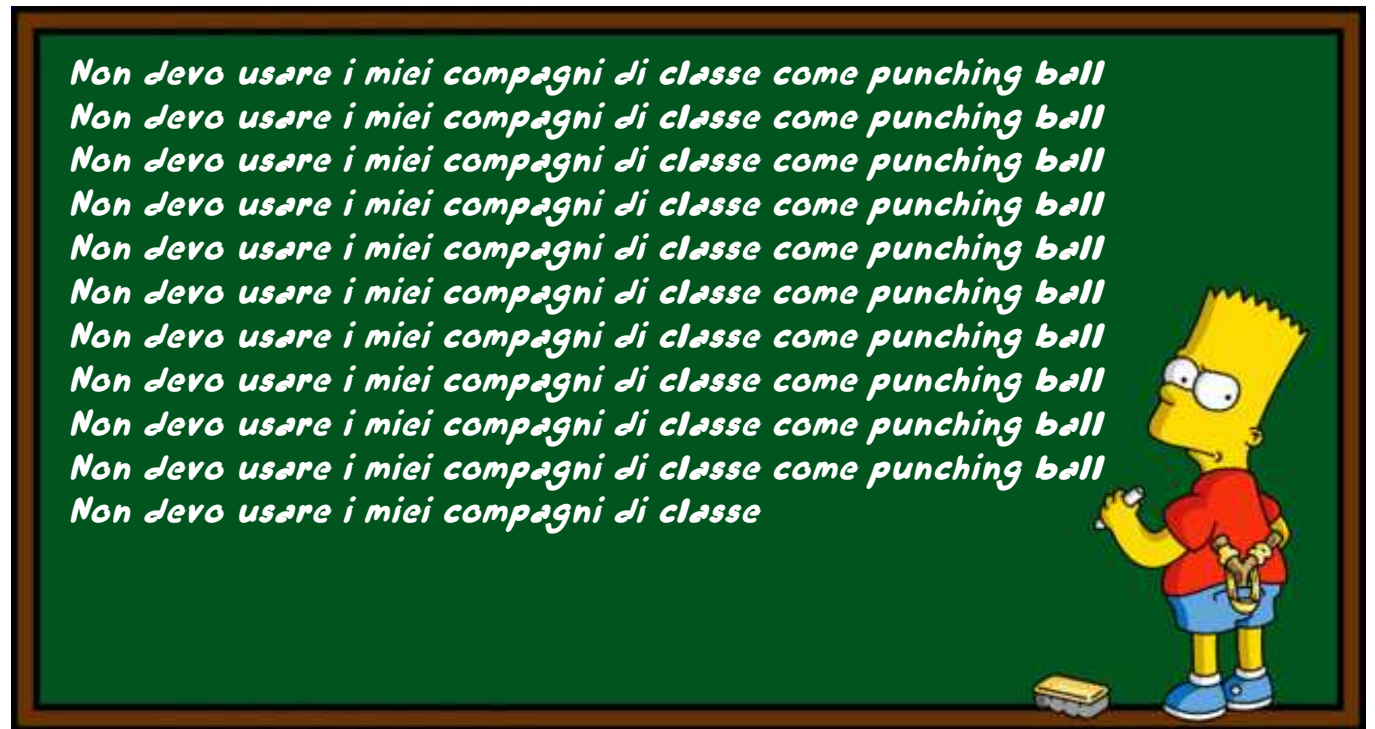
- ☹ Allontanamento temporaneo dalla classe
- ☹ Svolgimento di attività socialmente utili per la scuola
- ☹ Mancata partecipazione alle uscite
- ☹ Sospensione dalle attività didattiche
- ☹ ...

Il Regolamento Scolastico stabilisce anche CHI assegna la SANZIONE:

- ☞ l'insegnante della classe per sanzioni di minore entità
- ☞ il Consiglio di Classe con il Dirigente Scolastico per sanzioni di maggiore entità
- ☞ il Dirigente Scolastico con il Consiglio di Classe per sanzioni derivanti da infrazioni gravi

Lo studente verrà sanzionato nel caso in cui il mancato rispetto delle regole sia ripetuto nel tempo e/o provochi danni ad altri.

Le sanzioni proposte sono intese non tanto come punizioni per un comportamento passato, ma come atti attraverso i quali si chiede allo studente di assumersi la responsabilità per il suo comportamento futuro...



COME DIFFONDERE LE REGOLE

☺ Tra gli allievi, tramite:

- ☞ assemblea informativa di classe/plesso ad inizio dell'anno scolastico
- ☞ cartellone predisposto dagli allievi da attaccarsi in ogni classe
- ☞ foglio che le elenca da attaccarsi sul libretto personale

☺ Tra i genitori, tramite:

- ☞ assemblee
- ☞ rappresentanti dei genitori
- ☞ informativa all'atto dell'iscrizione
- ☞ sito internet
- ☞ prima assemblea annuale di classe per i genitori
- ☞ libretto personale che contiene tali Regole, da controfirmare per l'accettazione

☺ Tra il personale ATA e tra i docenti, tramite:

- ☞ il responsabile di plesso
- ☞ riunione di plesso ad inizio dell'anno scolastico
- ☞ diffusione delle Regole per iscritto, da inserirsi nel Registro di classe
- ☞ il Direttore dei Servizi Amministrativi informa i collaboratori scolastici ed il personale di segreteria in un incontro e predispone un cartello informativo delle regole da attaccarsi all'ingresso, in bella vista

6. RILEVAZIONI & REGISTRAZIONI

Alcune strategie consentono di far emergere eventuali atti di violenza, vandalismo o bullismo:

☺ **Carta degli ambienti:**

- ☞ affissione nell'ingresso o in un altro luogo sicuro di una mappa della scuola per dare la possibilità a ciascuno studente di indicare il luogo in cui si sente poco sicuro

☺ **Registro degli atti di bullismo:** il genitore o lo studente che assista/venga a conoscenza oppure lo studente che sia vittima di un atto di bullismo può denunciarlo scegliendo una delle seguenti modalità:

- ☞ riferirlo a voce ad un insegnante di classe
- ☞ scriverlo su un foglio-denuncia predisposto che verrà poi inserito in una cassetta (*Bulling box*) sistemata in un luogo pubblico, controllato, nell'ingresso
- ☞ un apposito Comitato di docenti si incaricherà puntualmente di raccogliere, numerare e registrare le denunce orali e scritte in un apposito quaderno che verrà conservato in un luogo sicuro
- ☞ un membro del Comitato docenti, in presenza di un atto di bullismo, contatterà il Dirigente Scolastico che informerà i docenti e i genitori dei soggetti coinvolti
- ☞ il personale interno alla scuola, venuto a conoscenza di un atto di bullismo, lo deve far riportare sul registro e avvisare il Dirigente

Fac simile del foglio-denuncia

Cos'è accaduto?

Dove?

Quando?

Chi era presente?

Quanto è durato il fatto?

So di altri episodi simili accaduti in passato?

**Nome e cognome di colui che denuncia il fatto
(facoltativo)**



SOS!!!

7. OPERAZIONI PER IL DISUSO

L'istituzione scolastica, venuta a conoscenza di un atto di bullismo, provvede subito a proteggere e a supportare la vittima. In ogni caso il bullo viene immediatamente bloccato e informato che nessuno atto di aggressività verrà tollerato.

Tutta la comunità scolastica nel suo insieme ha il compito di affrontare il bullismo, giacché esso è un fenomeno relazionale.

Gli insegnanti di classe, invece, saranno maggiormente coinvolti nello scegliere le strategie più adatte a rispondere alle specifiche situazioni.

Il ruolo ponte tra adulti e minori può essere affidato **agli allievi più empatici e prosociali**.

Le strategie adottate mirano a definire il bullismo come una violazione di rapporti positivi tra pari, in cui tutti si assumono la responsabilità di migliorarli, impegnandosi a ricreare il clima di benessere perduto.



Le **strategie di risposta** alla crisi sono:

- ☺ **il Contratto Educativo:** (in funzione nelle situazioni critiche, per tempi determinati) - strategia adottata a livello di classe in cui i comportamenti positivi dei singoli vengono rinforzati più di quanto quelli negativi sono puniti; si può prevedere anche un rinforzo positivo a livello dell'intera scuola per la classe che più si è impegnata a promuovere una "buona pratica" che ogni mese viene proposta a tutti gli allievi;
- ☺ **il Tutor:** (da adottarsi ad inizio anno, per qualche mese) - strategia che prevede di affiancare a un allievo più grande di buone abilità sociali un allievo delle prime classi del Plesso;
- ☺ **l'Approccio senza colpevole:** (da adottarsi dopo il verificarsi di un caso di bullismo) - approccio che vuole risolvere il problema dell'aggressività del bullo e prevenire ulteriori suoi episodi di sopraffazione: favorisce l'empatia verso la vittima, condivide le responsabilità da parte di tutti gli studenti, fa emergere nel bullo sentimenti di rimorso e di colpa per le sue azioni, ...;
- ☺ **il *Problem Solving* sulla crisi:** (da adottarsi qualora occorra far riflettere gli studenti sul caso di bullismo) - l'insegnante, con opportune domande, aiuta gli studenti a ridefinire meglio lo scenario in cui si è verificato il singolo caso di bullismo per: ridefinire il problema, le soluzioni e le conclusioni generali; ogni atto di bullismo infatti chiama in causa tutti, a cominciare dagli spettatori passivi;
- ☺ **il *Role Playing*:** (da adottarsi con un piccolo gruppo) - dopo aver scelto un ruolo (bullo, vittima, spettatore passivo) gli studenti-attori dovranno simulare una situazione di aggressività, aiutati poi dall'insegnante a riflettere (sulle emozioni sperimentate, sulle risposte date e sui comportamenti manifestati) per formulare possibili soluzioni generali;
- ☺ **il coinvolgimento dei genitori:** si favorisce l'ottimale coerenza educativa tra gli interventi attuati a scuola e lo stile educativo adottato a casa; si promuove tra i genitori dell'allievo la consapevolezza dell'importanza delle strategie sopracitate nello sviluppare delle abilità per controllare in modo adeguato, e non solo punitivo, i problemi di aggressività del figlio a casa; si prevedono annualmente incontri tematici sul bullismo, sulle regole e sull'uso delle nuove tecnologie.

Gli **insegnanti** metteranno a disposizione dei colleghi una scheda riassuntiva delle strategie applicate per i vari casi, come documentazione.

Rispetto al bullismo, vengono predisposte modalità differenti di risposta in relazione alle caratteristiche dell'atto aggressivo e delle persone coinvolte.

Le vittime del bullismo vanno supportate:

- ☺ proteggendole con una rete di sostegno, costituita dai compagni che hanno dimostrato buone capacità socioemotive
- ☺ coinvolgendo tutta la classe nell'osservazione e rilevazione del fenomeno di bullismo accaduto, in modo che il fatto non si ripresenti
- ☺ aiutandole a sviluppare maggiormente abilità di autodifesa per evitare il loro isolamento
- ☺ suggerendo loro 2 o 3 soluzioni pratiche per aiutarle a non subire ulteriori sopraffazioni (ad esempio, verranno suggerite alcune risposte adeguate per fronteggiare subito il bullo)
- ☺ coinvolgendo i genitori fuori dall'ambito scolastico

Il **Consiglio di Classe**, in accordo con il Dirigente Scolastico, deciderà sulle strategie opportune di coinvolgimento dei genitori. Si prevedono pertanto:

- ☺ un colloquio informativo con i genitori del bullo anche per individuare e condividere strategie risolutive
- ☺ un'assemblea di classe con la partecipazione dei genitori della vittima

8. ALLA PROVA DEI FATTI

Gli **strumenti** a disposizione per verificare il funzionamento della Politica Scolastica Antibullismo sono:

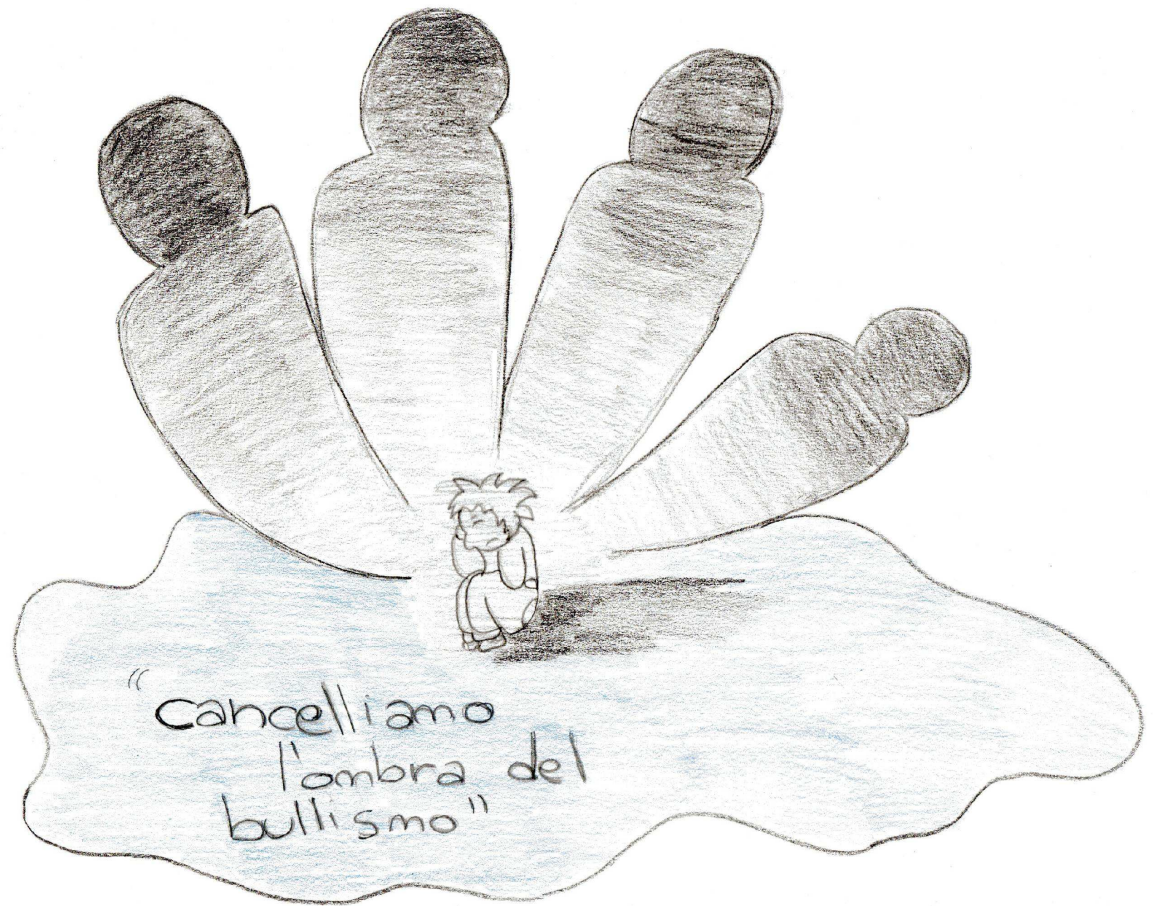
- ☞ istituzione di un Comitato docenti-genitori
- ☞ un registro degli atti di bullismo, con verifiche ogni due mesi
- ☞ questionari per gli allievi, gli insegnanti e i bidelli a cadenza annuale

Gli **indicatori** per verificare la politica antibullismo sono:

- ☞ luogo
- ☞ orario
- ☞ età allievi
- ☞ frequenza degli atti
- ☞ durata degli episodi di bullismo
- ☞ numero delle persone coinvolte
- ☞ classificazione delle tipologie di bullismo

Nel caso in cui i sistemi di verifica facciano emergere un eventuale mancato funzionamento della politica antibullismo, occorre riflettere riguardo i seguenti punti e, se del caso, ridefinire le strategie utilizzate:

- ☞ informazione data
- ☞ coinvolgimento dei genitori
- ☞ indici di cambiamento adottati
- ☞ organizzazione oraria delle lezioni
- ☞ impegno e motivazione (in adulti e minori)
- ☞ strategie utilizzate per prevenire e rispondere all'aggressività
- ☞ integrazione della politica antibullismo nella routine scolastica
- ☞ coerenza e raccordo tra docenti sulle tecniche di gestione del comportamento problema in classe



Disegni a cura degli alunni della scuola secondaria di primo grado "Dante Alighieri" di Pieris